

Percorso formativo ispirato alla didattica e al pensiero di Maria Montessori



**Corso di formazione per docenti di Italiano L2
della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado
2006 – 2009**

Consulente scientifica: Carolina Albretti

Coordinatrici: Silvia Cravedi e Lucia Guglielmon

Responsabile per l'Istituto Pedagogico: Jolanda Caon

Corso di formazione per docenti di Italiano L2 della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado

2006 – 2009

Percorso formativo ispirato alla didattica e al pensiero di Maria Montessori

La didattica montessoriana, con la sua attenzione per il singolo alunno, il rispetto della sua autonomia e dei suoi tempi di apprendimento va incontro alle esigenze che emergono dal territorio. Il corso che qui si propone mira ad offrire ai docenti strumenti per approfondire la conoscenza della metodologia montessoriana da applicare alla prassi didattica concreta, con l'ottica dell'individualizzazione dell'apprendimento per una "spontanea conquista di cultura".

Il corso è finalizzato a:

- approfondire i fondamenti del pensiero montessoriano;
- considerare la lingua come strumento ed espressione di pensieri e stati d'animo, come mezzo per stabilire rapporti sociali;
- adattare alla Lingua Seconda le modalità didattiche innovative ad ispirazione montessoriana.

Il modulo formativo

Il percorso formativo prevede un ammontare di 280 ore: 210 di corso, 70 di lavoro individuale.

Durante il corso è in programma la realizzazione di un *progetto professionale*: lavoro scritto (tesina, studio di caso) o materiale ispirato ai principi montessoriani.

Le ore di corso saranno distribuite sulla base delle seguenti tematiche:

Per un totale di 60 ore

1. Il bambino: i periodi sensitivi, la mente assorbente, l'educazione sensoriale, la normalizzazione.
2. L'insegnante: caratteristiche dell'insegnante montessoriana, la preparazione scientifica delle attività, il materiale di sviluppo, le presentazioni dei materiali e degli argomenti nuovi, le lezioni, il lavoro libero, la valutazione del lavoro.
3. L'ambiente: l'ambiente scientificamente preparato, la gestione flessibile di spazi e materiali, l'interazione tra il bambino e il suo mondo.

Per un totale di 60 ore

4. La metodologia
5. L'attività didattica
6. Montessori e L2

Per un totale di 30 ore

7. L'educazione linguistica montessoriana e l'insegnamento della L2

Per un totale di 60 ore

8. Adattamento del percorso alle esigenze della Lingua Seconda. Produzione di materiali didattici. Sperimentazione dei materiali prodotti.
9. Osservazioni in classe e raccolta dati per lavoro finale.

CALENDARIO INCONTRI

ANNO SCOLASTICO 2006/2007

Lu 13 (ore 15) – ma 14 novembre 2006	10,5 ore
Lu 18 (ore 15) – ma 19 dicembre 2006	10,5 ore
Lu 12 (ore 15) – ma 13 febbraio 2007	10,5 ore
Lu 14 (ore 15) – ma 15 maggio 2007	10,5 ore
Lu 27 – ma 28 – mer 29 agosto 2007	21 ore
Visita ad una scuola montessoriana	7 ore
TOTALE	70 ore

ANNO SCOLASTICO 2007/2008

Lu 3 – ma 4 dicembre 2007	14 ore
Lu 14 (ore 15) – ma 15 gennaio 2008	10,5 ore
Lu 11 (ore 15) – ma 12 febbraio 2008	10,5 ore
Lu 15 (ore 15) – ma 16 aprile 2008	10,5 ore
Lu 25 – ma 26 – me 27 agosto 2008	21 ore
Visita ad una scuola montessoriana	14 ore
TOTALE	80,5 ore

ANNO SCOLASTICO 2008/2009

Lu 10 (ore 15) – ma 11 novembre 2008	10,5 ore
Lu 7 – ma 8 gennaio 2009	14 ore
Lu 11 (ore 15) – ma 12 marzo 2009	10,5 ore
Lu 27 (ore 15) 28 aprile 2009	10,5 ore
Revisione tesine finali con la consulente scientifica	7 ore
Colloquio finale (data da definire)	7 ore
TOTALE	59,5 ore

I principi guida del metodo Montessori

“Aiutami a farlo da solo”

Questo principio parte dal presupposto che ogni individuo fin dalla nascita preferisce apprendere in forma autonoma. L'adulto deve facilitare questo processo, consentendo al bambino di fare continuamente esperienze nuove per appropriarsi del mondo.

L'individualità del bambino che cresce

Non esiste il bambino standard come non esiste l'adulto standard. Ogni bambino nasce con un proprio patrimonio e si sviluppa secondo il suo ritmo e secondo le proprie possibilità. È difficile “fare apprendere” ad un bambino determinate cose, se questo non è disponibile, se non vi è interesse e curiosità per l'oggetto sottoposto alla sua attenzione. L'apprendimento individualizzato rispetta al massimo le diversità e permette di migliorare conoscenze e competenze.

“L'ambiente preparato”

Il bambino ha bisogno di un ambiente stimolante perché si instauri l'interesse latente e sia possibile l'esercitazione fin quando l'alunno lo richieda. Per l'ambiente scolastico questo significa che accanto all'insegnante debba esserci il materiale di sviluppo.

Il materiale di sviluppo

Il materiale di sviluppo rende possibile l'apprendimento individualizzato. Ogni materiale isola una sola difficoltà, include l'aspetto comunicativo, prevede il lavoro in gruppo o in coppia e la frequente ripetizione. La possibilità dell'autocontrollo aumenta la responsabilità individuale.

Il lavoro libero

Il lavoro libero ricopre gran parte della giornata scolastica. Questa fase permette al bambino di scegliere ciò che deve fare, seguendo il proprio personale percorso e rispondendo alle sue specifiche esigenze, di lavorare da solo o con gli altri e di confrontarsi con successo o con difficoltà, senza subire nessuna pressione.

“La continua osservazione del bambino”

L'osservazione continua e paziente è un punto cardinale nel metodo montessoriano, consente di acquisire informazioni sullo stato intellettuale, nozionistico, sociale ed emotivo del bambino per poter progettare costantemente il curriculum individuale.

La scelta libera dell'attività e il ritmo d'apprendimento individuale del bambino

L'individualizzazione prevede che il bambino scelga la materia e il contenuto e che li tratti fino alla saturazione. Per quanto riguarda l'insegnamento della Seconda Lingua è consigliabile la cosiddetta “aula di Italiano”, un laboratorio, nel quale vengono disposti i materiali di sviluppo, i singoli mezzi audiovisivi e la biblioteca.

“L'apprendimento individualizzato”

Apprendimento significa essere confrontati con il nuovo che riesce a stimolare la mente e che cambia il comportamento dell'alunno. Il portfolio include la documentazione dei risultati ottenuti e richiama il bambino a riflettere su ciò che ha appreso e ciò che deve essere ulteriormente esercitato. Questo significa che tra alunni e insegnanti esiste un dialogo, che l'errore viene percepito non come disturbo, ma come risorsa.

Il profondo rispetto del bambino

L'insegnante è convinto che la voglia di studiare e di apprendere debba essere insita in chi cresce e che il clima incoraggiante, dinamico e rilassante induca il singolo ad imparare. Il silenzio sarà allora uno tra gli altri strumenti dell'insegnante, ma non dovrà essere imposto e preteso, bensì “scoperto”.

L'attivazione fisiologica

Il bambino ha il permesso di alzarsi e di muoversi nella classe. L'attivazione fisiologica ed il moto sostengono l'apprendimento.

L'utilità per i bambini

Il bambino impara a pensare autonomamente e ad agire responsabilmente. Di solito non è disposto ad imparare qualsiasi cosa in qualunque tempo, anzi, impara più velocemente e più profondamente se gli viene concessa la libera scelta dell'oggetto. In questo modo, ha la possibilità di approfondire il suo interesse, di lavorare secondo il ritmo individuale e di ripetere l'attività fin quanto necessario.

Ogni bambino può così ampliare progressivamente le proprie nozioni, senza dover aspettare che tutti gli altri abbiano raggiunto il livello standard e non deve affrettarsi per portarsi alla pari con gli altri. Al bambino vengono concesse tante possibilità di riflettere sul proprio comportamento e su quello degli altri.

I bambini vivono la partecipazione al gruppo come possibilità per il reciproco sostegno. Vengono abituati ad esprimere critiche e a proporre delle alternative. Non vivono gli altri compagni come concorrenti, ma sanno che ogni individuo ha delle capacità e delle facoltà proprie.

Durante il tempo libero si procede all'elaborazione di alcuni contenuti nei lavori di gruppo, che continuamente cambiano nella loro composizione. Con queste modalità di gestione i bambini percepiscono l'importanza del gruppo e il valore di assumere responsabilità per sé e per gli altri.

L'utilità per gli insegnanti

L'insegnante montessoriano:

- crede profondamente nelle potenzialità dei bambini e accompagna le attività d'apprendimento con rispetto e attenzione. Solamente sulla base dell'amore e della fiducia si raggiunge l'autostima;
- è consapevole che non deve continuamente investire l'immensa energia per ottenere da tutti, allo stesso momento, lo stesso risultato. Non è tenuto ad aumentare con forza il livello del bambino più debole e frenare quello più abile;
- ottiene facilmente la disciplina, poiché l'esercitazione delle regole ricopre una gran parte del lavoro della prima classe;
- è calmo e paziente: esprime e trasmette quiete, parla a bassa voce, è internamente "ordinato" ed è capace di portare la classe al silenzio e alla concentrazione;
- si sente responsabile dell'apprendimento del bambino, ma è cosciente che l'apprendimento avviene per sua volontà;
- porta il bambino all'autoapprendimento. È per lo più tenuto a organizzare l'ambiente, a preparare il materiale e ad osservare l'apprendente. Non funge continuamente da input;
- È conscio del fatto che il bambino che studia in maniera astratta e puramente mediante l'aspetto verbale non è favorito nel suo percorso. L'apprendimento è più proficuo se gli approcci sono attivi, creativi e cooperativi.

Contratto formativo

Il contratto formativo, stipulato tra l'Istituto Pedagogico per il gruppo linguistico tedesco e i docenti che frequenteranno il corso, impegna alla frequenza dei seminari proposti (sono ammesse 42 ore di assenza, pari a un quinto delle ore complessive), al lavoro individuale (70 ore), all'accettazione delle modalità operative e a una partecipazione fattiva.

Durante il corso è prevista la realizzazione di un progetto professionale: lavoro scritto (tesina, studio di caso) o materiale ispirato ai principi montessoriani.

A fine corso i partecipanti sosterranno un colloquio sul percorso svolto e riceveranno un attestato.

Iscrizione e criteri di selezione

Requisito necessario per l'iscrizione al corso di formazione è l'abilitazione all'insegnamento e almeno tre anni di servizio.

Le iscrizioni vanno inviate tramite la segreteria della scuola e vengono inoltrate all'Istituto Pedagogico entro il 15 giugno 2006 (per le domande spedite via posta farà fede il timbro postale). Nel caso di più di 45 iscrizioni verrà data precedenza ai docenti che non hanno ancora frequentato corsi di formazione. In secondo luogo si terrà conto dell'anzianità di servizio, della partecipazione a corsi di aggiornamento e a gruppi di lavoro del PI.

Con l'iscrizione il docente si impegna a partecipare al corso per tutta la sua durata.

Èquipe formativa

Consulente scientifica: Carolina Albretti

Coordinatrici: Silvia Cravedi e Lucia Guglielmon

Responsabile per l'Istituto Pedagogico: Jolanda Caon.